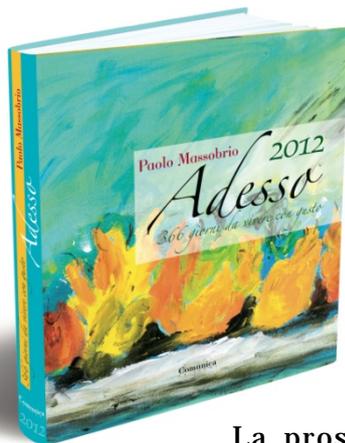


Paolo Massobrio, giornalista professionista, esperto di economia agricola e enogastronomia, fondatore del Club di Papillon, autore di rubriche su quotidiani e settimanali e di diversi libri dedicati al gusto, ospite ma anche autore di trasmissioni televisive e di convegni, prosegue, con questa opera, il suo intento di sempre: portare il gusto e la bellezza nelle case.



Adesso 366 giorni da vivere con gusto ... il libro che non c'era

Questo genere di libro non c'era più, o meglio: cinque anni fa, quando si decise che si doveva dare una qualche risposta al decadimento generale di un certo stile di vita, si scoprì che il libro della casa era stato archiviato nei meandri dei ricordi.

La prospettiva, per cui ci si è messi in cammino per formare una redazione che va dalle nonne alle mamme, fino agli esperti dei vari campi, è stata la famiglia, la vita quotidiana nella propria casa che merita d'essere toccata dal piacere di ritrovarsi, dalla conoscenza, dalla bellezza. Ecco allora le "pillole" quotidiane che scandiscono un libro che non lo si è voluto chiamare agenda, proprio per il suo valore di durata nel tempo.

Questo libro, infatti, si tiene, si conserva, anche perché ogni possessore è chiamato con l'autore e con gli amici che l'hanno redatto a diventare coautore, lasciando una semplice traccia di come giorno per giorno si possono cogliere segni che meritano di diventare memorabili.

Questo libro, ogni anno, è in mano a oltre 30mila persone, di cui almeno un terzo segue l'edizione dalla sua prima pubblicazione, è quindi da un lustro che viene proposto un percorso che ha lo spazio di risposta in una vita intera. Una risposta che dipende solo da ciascuno di noi, perché un significato può esserci (come la sorte di questo libro evocato nell'incipit), ma può anche non esserci: basta non cercarlo, anche se poi manca quel sale che dà il gusto alle cose.

Ora, perché in questo mondo ci sono cose che ci corrispondono? Cosa significano il gusto, ma anche l'ordine con cui le stagioni ci portano i loro frutti? Domande semplici che tuttavia sono destinate da una sorpresa: quella che possiamo cogliere tutti i giorni. A patto che non lasciamo nulla al caso: neanche un sorso di vino, neanche quel cibo da dividere con chi, insieme con noi, chiamiamo a partecipare alla vita.